

Turismo traina l'economia, l'esempio del Giappone

Quando il turismo traina l'economia nazionale: l'straordinario esempio del Giappone

Il Paese del Sol Levante è spesso associato al mito di un paese dall'economia florida ed in costante sviluppo, eppure, esattamente come nel caso di diversi paesi europei, anche il Giappone vive una fase di rallentamento della crescita, in parte giustificata dalla stagnazione dei mercati internazionali, ma innegabilmente causata anche dal mutamento della società nipponica, interessata da una costante diminuzione delle nascite e da un rapido invecchiamento della popolazione.

Eppure, nonostante un quadro generale caratterizzato da diverse criticità, il Giappone negli anni recenti ha dimostrato in modo brillante di saper far fronte anche alle più terribili avversità e di possedere una straordinaria abilità nel valorizzare i propri punti di forza: a dar prova della resilienza edell'industriosità dei giapponesi è la brillante ripresa del settore turistico, che dopo aver attraversato un periodo nero è oggi tornato ad essere una delle locomotive dell'economia nazionale.

Quando nel marzo del 2011 lo spaventoso cataclisma naturale causato dal terremoto e dallo tsunami che colpiscono le coste orientali del paese ne sconvolge la vita, l'economia nipponica viene messa in ginocchio e anche le presenze turistiche nell'arcipelago si riducono drasticamente, passando dagli oltre 8 milioni di visitatori dell'anno precedente a soli 6 milioni.

Non è un'esagerazione pensare che molti paesi occidentali avrebbero impiegato decenni a risollevarsi dagli esiti di un simile disastro naturale (data anche la negativa congiuntura economica internazionale) eppure, nemmeno 5 anni più tardi, l'economia nipponica tornava a crescere a ritmi significativi, trainata anche dal rinnovato boom del settore turistico.

Il numero dei visitatori giunti nel Paese del Sol Levante, stando ai dati riportati dalla Japan National Tourism Organization, nel 2016 infrangeva ogni precedente record, facendo registrare ben 24 milioni di presenze nel corso dei 12 mesi, con una crescita, rispetto al 2015, quasi di 22 punti percentuali ed un giro di affari stimato per oltre 32 miliardi di dollari.

Nonostante i mercati di riferimento per il turismo nipponico rimangono soprattutto quelli asiatici – Cina, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong in primis – negli ultimi anni anche le presenze di turisti provenienti dagli Stati Uniti e dall'Europa sono cresciute in modo significativo.

Gli italiani, da sempre amanti delle culture orientali ed esotiche, si confermano tra le presenze turistiche più numerose nel Paese del Sol Levante: sempre facendo riferimento ai dati relativi al 2016, i connazionali giunti nell'arcipelago nipponico per un tour di Tokyo e delle altre grandi metropoli giapponesi erano stati ben 119.300, con una crescita superiore al 15% rispetto all'anno precedente.

Il trend estremamente positivo registrato dal comparto turistico nipponico trova conferma anche lo scorso anno: in particolare, nel mese di maggio del 2017 veniva segnato un nuovo record, con 3 milioni di visitatori giunti nel paese nell'arco di soli 30 giorni.



Se oggi i viaggiatori italiani rappresentano solo il quarto mercato europeo in ordine di importanza, l'ente del turismo giapponese, che nel marzo 2017 inaugurava una sede a Roma, si dichiara molto interessato a valorizzare e promuovere la ricchissima offerta culturale e paesaggistica del Giappone in Italia, soprattutto in ragione della tendenza dei visitatori provenienti dal Bel Paese a trascorrere lunghi soggiorni nel paese.

